Parco Naturale Regionale di Piana Crixia

LA GHIACCIAIA E IL SENTIERO PER IL FUNGO

Quando non esistevano i frigoriferi, si usavano le ghiacciaie. Una **ghiacciaia** è un manufatto nel quale veniva accumulata e schiacciata la neve in inverno, per farla diventare ghiaccio ed utilizzarla in estate per tenere al fresco il cibo e conservarlo.
Questa ghiacciaia, costruita in mattoni, è costituita da un ingresso, dove venivano anche preparate le lastre di ghiaccio pronte per l'uso, un vano di separazione e isolamento termico, ed un pozzo interrato, che veniva caricato dall'alto attraverso un foro. Non esiste una datazione certa che ci dica quando è stata costruita, ma si pensa, per analogia con altri manufatti del genere, che possa essere stata realizzata nei primi anni dell'Ottocento o alla fine del Settecento.
Il recente restauro della ghiacciaia ha fatto parte di un progetto unitario che ha permesso anche la sistemazione di strutture circostanti: la ricostruzione di parte dei muri di contenimento, il restauro del pilone votivo, la messa in luce del selciato dell'antica **bealera**, che portava acqua alla ruota del vicino mulino. Inoltre è stato occasione per la realizzazione di un percorso di collegamento tra la località Mulino (dove si trova la sede amministrativa del Parco Naturale e, poco sopra, il **Centro visitatori del Parco**) ed il Borgo, dove sorge il monumentale Fungo di Pietra.
Il percorso segue il corso della Bormida di Spigno ed attraversa differenti formazioni boschive: boschetti di faggio, rimboschimenti di conifere, formazioni riparie, boschi misti e boschi di roverella. Questa differenza tra ambienti, oltre a favorire una elevata biodiversità, permette di avere una nota di colore in tutte le stagioni dell'anno, che dipingono in maniera diversa chiome degli alberi, fiori e frutti silvestri; le piante bulbose, scelte appositamente in fase di sistemazione del sentiero quale elemento vegetale inframezzato agli arbusti, contribuiscono a questa varietà di forme e colori con la loro fioritura precoce, che annuncia l'inizio della primavera.

THE ICEHOUSE AND THE PATHWAY TO MUSHROOM

When refrigerators didn't exist, people used the icehouses. An **icehouse** is an artifact where the snow was stored and crushed in the winter in order to use it in the summer, once it became ice, to keep the food fresh and preserve it for a longer time. This icehouse, built with bricks, is made up of an entrance, where the sheets of ice, ready to use, were prepared with a separation area and thermal isolation and an underground well that was loaded from above through a hole. No particular date exists that tells us when it was built, but it can be traced back between the end of the Eighteenth century and the first years of Nineteenth century by comparison with other similar artifacts.
The recent refurbishment of the icehouse was part of a single project that also allowed refurbishing the nearby structures: the reconstruction of the retaining wall, the refurbishment of the votive column, the cleaning, which brought to light the cobblestones of the ancient **bealera** (T.N. water channel), which led the water to the nearby mill.
Moreover, it created a connecting route between the district Mulino (where there is the branch of the Natural Park and above the **Visitors' Centre**) and the Borgo, where the monumental Stone Mushroom is located.
The route goes parallel to the Bormida river of Spigno, through different wooded areas: a small wood of beech trees, conifer reforestation, riparian vegetation, mixed wood and wood of downy oaks. This difference of environment, apart from facilitating a high biodiversity, allows us to enjoy a hint of colour in all seasons, which paint in different ways the leaves of the trees, the flowers and woodland fruit. The bulbous plants, which had been specifically chosen when the pathway was set together with small bush, contribute to this variety of shapes and colours thanks to their premature blossoming that welcomes the beginning of the spring.

1. Airone cenerino | Gray heron

2. La Bormida di Spigno | Bormida di Spigno river

3. Il Fungo di pietra | The Stone Mushroom

4. Pilone votivo | Tabernacle

5. Tracce della bealera | Rests of the "bealera"

6. Il Centro visitatori del Parco | The Park visitors' Centre

Graphic & contents: www.serinus.it | English text: www.pbiancalingue.it
Photo: Angelo Siri (1), Francesca Magillo (2,4,5), Roberto Bracco (3,6)

INFO: Parco Naturale Regionale di Piana Crixia
Ente gestore Comune di Piana Crixia - tel.019.570021